

Roma, 17 luglio 2014

REGIONE MOLISE
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
La Valutazione del contesto e dei fabbisogni

INDICE

ELENCO FIGURE.....	4
ELENCO TABELLE	5
LISTA ACRONIMI	6
EXECUTIVE SUMMARY	8
1 SEZIONE I: INTRODUZIONE.....	9
1.1 LA FINALITÀ E GLI OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE	9
1.2 LA DESCRIZIONE DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE E DEL PROCESSO DI INTERAZIONE TRA VALUTATORE E AUTORITÀ DI GESTIONE	10
2 SEZIONE II: RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE	14
2.1 LA VALUTAZIONE DEL CONTESTO E DEI FABBISOGNI	14
2.1.1 <i>L'analisi di contesto e degli indicatori di contesto comuni e specifici regionali.....</i>	<i>14</i>
2.1.2 <i>L'analisi SWOT e la valutazione dei fabbisogni.....</i>	<i>18</i>
2.1.3 <i>Il coinvolgimento del partenariato nella costruzione del Programma.....</i>	<i>25</i>
BIBLIOGRAFIA	35

ELENCO FIGURE

FIG. 1.FASI CHIAVE E AMBITI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE	9
FIG. 2. LIVELLO DI PRIORITARIZZAZIONE DEI FABBISOGNI	25
FIG. 3.COMPOSIZIONE TAVOLO TEMATICO SU CONOSCENZA E INNOVAZIONE (% E VALORE ASSOLUTO).....	32
FIG. 4.COMPOSIZIONE TAVOLO TEMATICO SISTEMA AGRIMARKETING (% E VALORE ASSOLUTO)	32
FIG. 5.COMPOSIZIONE TAVOLO TEMATICO RISORSE NATURALI E BIODIVERSITÀ (% E VALORE ASSOLUTO)	33
FIG. 6.COMPOSIZIONE TAVOLO TEMATICO ECONOMIE RURALI (% E VALORE ASSOLUTO).....	33

ELENCO TABELLE

TAB. 1.	DIARIO DI BORDO DEL PSR MOLISE 2014-2020 (SINTESI)	12
TAB. 2.	LIVELLO DI CORRELAZIONE TRA FABBISOGNI E GLI ELEMENTI FONDANTI20	
TAB. 3.	ORIGINE E LIVELLO DI CORRELAZIONE DEI FABBISOGNI	21
TAB. 4.	ELENCO INCONTRI PREPARATORI SULLA NUOVA PROGRAMMAZIONE 2014/2020 ORGANIZZATI DALL'ADG	26
TAB. 5.	PRELIMINARE ANALISI DEGLI <i>STAKEHOLDER</i>	29
TAB. 6.	LE PRIME TAPPE DEL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO.....	31

LISTA ACRONIMI

AP	Accordo di Partenariato
AdG	Autorità di Gestione
CE	Commissione europea
CI	Common Context Indicator
CLLD	Community-Led Local Development
GAL	Gruppo di Azione Locale
GO	Gruppi Operativi
LEADER	Liaison entre actions de développement de l'économie rurale
FA	Focus Area
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSE	Fondo Sociale Europeo
OCM	Organizzazione Comune di Mercato
OT	Obiettivi Tematici
PAC	Politica Agricola Comune
PEI	Partenariato europeo per l'innovazione
PIF	Progetti Integrati di Filiera
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
QSC	Quadro Strategico Comune
QV	Quesito Valutativo
RA	Risultato Atteso
RVI	Rapporto di Valutazione Intermedia
SAU	Superficie Agricola Utilizzata
VEA	Valutazione ex Ante
UBA	Unità di Bestiame Adulto

UE Unione europea

EXECUTIVE SUMMARY

1 SEZIONE I: Introduzione

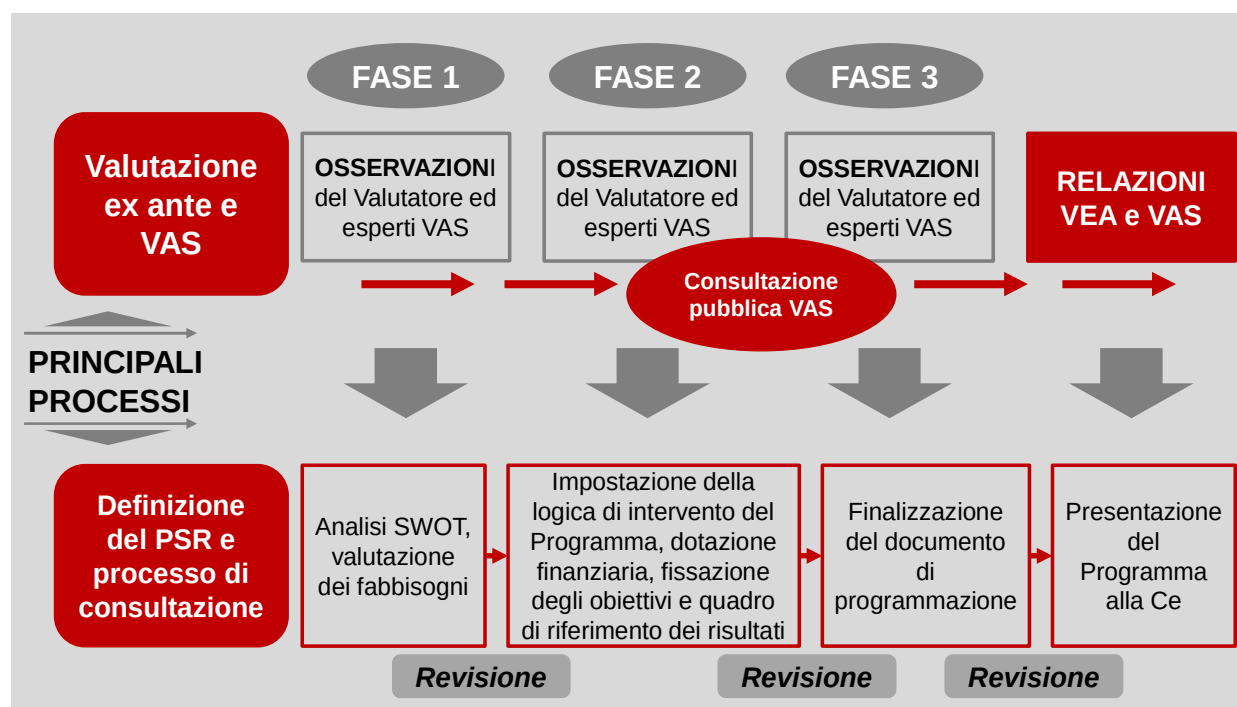
1.1 La finalità e gli obiettivi della valutazione ex ante

La valutazione ex ante (VEA) del PSR 2014-2020 della Regione Molise è stata condotta nel rispetto delle indicazioni del quadro normativo di riferimento, in particolare delle disposizioni dell'art. 55 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, e tenendo conto degli orientamenti metodologici di cui alle Linee guida della Commissione europea e della Rete Europea di Valutazione dello Sviluppo Rurale¹.

La finalità generale della VEA è quella di migliorare la qualità della progettazione del programma (art. 55 co. 1) e a tale scopo accompagna il processo di elaborazione dei Programmi sin dall'avvio della programmazione, attraverso un processo iterativo in più fasi nelle quali il Valutatore esprime giudizi e suggerimenti sulle diverse parti della proposta di programma, così che il Programmatore possa sulla base di essi apportare i necessari miglioramenti.

Lo schema successivo restituisce il processo di iterazione e accompagnamento per fasi successive alla programmazione.

Fig. 1. Fasi chiave e ambiti della valutazione ex ante dei Programmi di Sviluppo Rurale



Fonte: ns. adattamento da *Helpdesk of the European Evaluation Network for Rural Development*

¹ EENRD (2012, draft), *Getting the most from your RDP: Guidelines for the ex-ante evaluation of 2014-2020 RDPs*, Brussels.

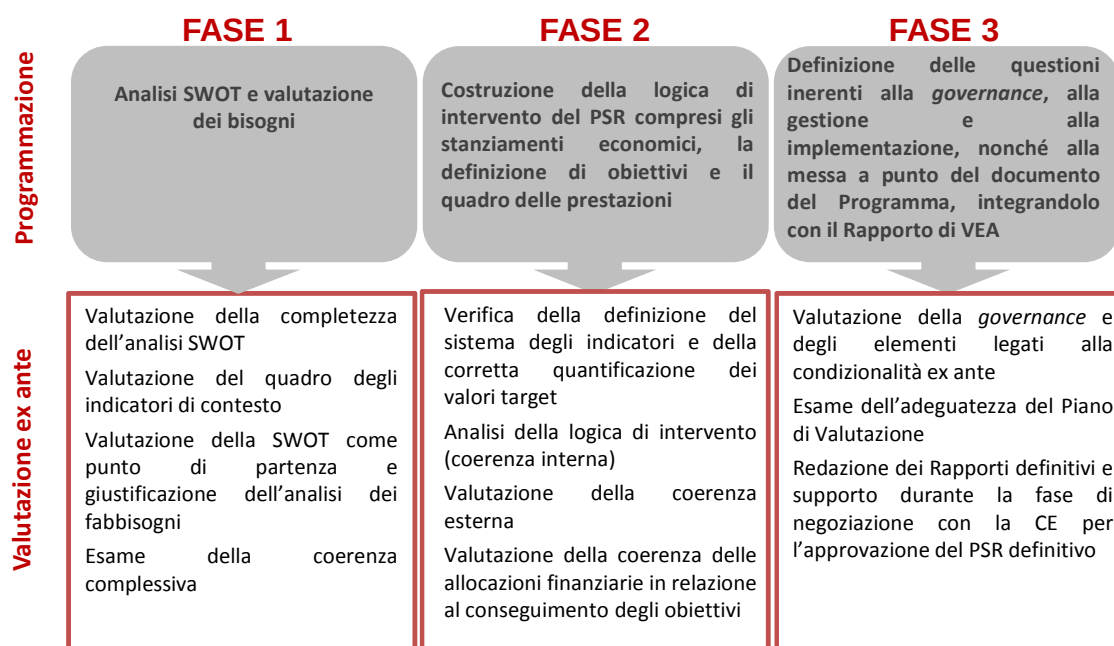
1.2 La descrizione delle fasi della valutazione ex ante e del processo di interazione tra valutatore e Autorità di Gestione

Il quadro regolamentare per la Politica di Coesione 2014-2020 prevede che la programmazione strategica e la valutazione sono processi che, pur mantenendosi ben distinti, risultano strettamente interconnessi, richiedendo una costante e continuativa interazione tra i soggetti coinvolti nella definizione dei Programmi, in primis, il Programmatore e il Valutatore.

I momenti di raccordo e interazione con l'Autorità di Gestione del Programma (AdG) e con i principali soggetti coinvolti nel processo di programmazione sono stati diversi e sono avvenuti nell'ambito di:

- Riunioni periodiche presso la sede dell'amministrazione regionale per: a) la verifica dell'andamento delle attività; b) la condivisione degli output intermedi; c) la revisione della pianificazione delle attività;
- Partecipazione a gruppi e tavoli di lavoro:
a) incontri con il tavolo di partenariato regionale del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Molise;
b) partecipazione a tavoli tematici con il partenariato;
- Incontri e interviste ai referenti regionali coinvolti nella stesura del Programma;
- Confronti informali, anche tramite mail e *skype meeting*.

Allo scopo di garantire tale azione di accompagnamento e di confronto continuo con l'Amministrazione regionale, il Servizio di Valutazione ex ante del PSR 2014-2020 è stato articolato con riferimento alle tre fasi centrali della costruzione del nuovo impianto programmatico, come evidenziato nella figura seguente in coerenza con il Capitolato, i Regolamenti e orientamenti metodologici (le citate Linee Guida).



Output intermedi di Valutazione ex ante e resoconto delle interlocuzioni tra Valutatore ex ante e Amministrazione regionale

Il Valutatore ha prodotto alcuni output intermedi, di cui si riporta una breve descrizione e i principali suggerimenti formulati, al fine di fornire all'AdG spunti di attuazione specifici.

- **Disegno di valutazione (6 dicembre 2013)**

Il Disegno della Valutazione, in conformità a quanto previsto dal capitolato d'oneri e dall'offerta tecnica, descrive sinteticamente i contenuti delle attività, delle metodologie adottate, delle soluzioni tecniche e delle modalità organizzative del servizio di valutazione ex ante del PSR Molise 2014/20, ed inoltre individua in via preliminare le principali "domande di valutazione" che caratterizzeranno ciascuna fase operativa di attività, in modo da definire una prima piattaforma di condivisione delle scelte e degli orientamenti del percorso di analisi valutativa. Nel disegno sono inoltre definite modalità operative in grado di garantire approccio inclusivo e partecipativo alla valutazione.

Nel cronoprogramma allegato sono riportati per ciascuna fase di attività i tempi di elaborazione e di consegna dei prodotti intermedi e finali. La tempistica rappresentata è coerente con le indicazioni fornite dalla Commissione europea per la redazione e presentazione del PSR 2014-2020 ed è oggetto di revisione in ragione delle successive modifiche al quadro normativo di riferimento e alla effettiva tempistica di elaborazione del PSR.

- **Supporto metodologico ed alla elaborazione degli esiti dei Tavoli tematici con il partenariato**

Il Valutatore indipendente ha offerto supporto metodologico ed ha coadiuvato la Regione Molise nella gestione e animazione dei tavoli tematici organizzati con il partenariato.

- **Report intermedio (8 aprile 2014)**

Il report valutativo restituisce gli esiti delle analisi valutative condotte su alcune sezioni del Programma, nello specifico:

La verifica dell'analisi SWOT e della identificazione dei fabbisogni, che rappresenta il primo step del processo di programmazione a partire dal quale si procede alla definizione della strategia del PSR Molise 2014-2020. In estrema sintesi, l'obiettivo è verificare, in primis, se l'analisi SWOT è stata strutturata tenendo conto di tutte le principali caratteristiche del territorio molisano e se la valutazione dei fabbisogni sia stata articolata sulle sei priorità della politica di sviluppo rurale. Si valuta inoltre il percorso svolto per la definizione dei fabbisogni regionali, con attenzione specifica all'utilizzo degli indicatori di baseline. Infine è stata sviluppata, nell'ambito della valutazione del sistema di governance e della capacità amministrativa, un'analisi approfondita, di carattere desk e field, sul tema delle condizionalità ex ante, utile ai fini della redazione del Programma e una disamina del sistema di governance del PSR Molise 2014/20 con particolare riferimento al ruolo del partenariato nell'implementazione del nuovo Programma.

La sintesi delle principali evidenze dei Report intermedi confluiscono direttamente nel **diario di bordo**², di seguito riportato.

² il diario di bordo formalizza il processo di interazione continua tra i principali soggetti della VEA tenendo memoria degli apporti tecnici e metodologici volti al miglioramento, affinamento e progressivo allineamento dei contenuti del PSR. L'adozione di tale strumento faciliterà la comprensione delle scelte strategiche realizzate da parte della Commissione europea, in sede di approvazione del PSR.

Tab. 1. Diario di bordo del PSR Molise 2014-2020 (sintesi)

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
<i>Il need assessment e l'analisi</i>			
08/04/2014	Coinvolgimento del partenariato e identificazione dei fabbisogni	Rispetto al coinvolgimento del partenariato il valutatore ex ante ha raccomandato di: • condividere con il partenariato i risultati emersi dai tavoli tematici,, in modo da restituire una chiara percezione dell'utilità della partecipazione e dell'impegno richiesto; • valorizzare i contributi pervenuti dagli stakeholder in particolare sull'aspetto dei fabbisogni emersi per gli aspetti ambientali; • proseguire il confronto con il partenariato nelle successive fasi di costruzione del PSR, nell'ottica di una programmazione condivisa e per tappe successive, fino all'approvazione definitiva del Programma; • appare infine auspicabile allargare il confronto ai potenziali beneficiari e alla cittadinanza, allo scopo di raccogliere le aspettative sulle future politiche di sviluppo rurale. Allo scopo si può verificare la possibilità di creare uno spazio web dedicato per consentire al partenariato e altri soggetti interessati (es. i beneficiari) di proseguire lo scambio di esperienze e osservazioni per la programmazione del prossimo PSR.	La Regione ha accolto tutte le raccomandazioni del valutatore
08/04/2014	Descrizione contesto generale regionale	Integrare l'analisi dando evidenza alle componenti strutturali che caratterizzano il contesto regionale (frammentazione fondiaria, ridotta presenza di operatori attivi) ed alle difficoltà congiunturali che la Regione sta attraversando.	La Regione ha accolto il suggerimento e, sulla base delle informazioni in proprio possesso, ha integrato l'analisi avvalendosi di appropriati dati statistici
08/04/2014	Verifica indicatori comuni e specifici di contesto	Inserire al par. 4.1.6. del PSR le tabelle con gli indicatori comuni e specifici di contesto	La Regione non ha elaborato la tabella riepilogativa degli indicatori di contest, mentre ha scelto di non identificare indicatori di contesto specifici per il PSR
08/04/2014	Verifica indicatori comuni di contesto	Valorizzare Indicatori comuni di contesto non compilati	La Regione ha accolto le raccomandazioni ed ha valorizzato gli indicatori segnalati, ad eccezione di alcuni i cui valori sono in corso di elaborazione da parte della RRN
08/04/2014	Analisi di correttezza e completezza della SWOT analysis	Si suggerisce di rafforzare la fondatezza di alcuni punti della SWOT con evidenze quantitative da inserire nell'analisi di contesto.	La Regione ha in linea di massima accolto i suggerimenti, mentre nei casi di mancato accoglimento motivato/ argomentato le proprie scelte
		Si suggerisce di aggregare alcuni punti afferenti a medesimi fenomeni.	La Regione ha accolto il suggerimento ed ha effettuato le aggregazioni richieste.

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
		Si suggeriscono ulteriori elementi della SWOT che emergono dall'analisi di contesto, in particolare inerenti: alla presenza di sistemi agricoli estensivi e ampia superficie forestale, alla presenza antropica diffusa sul territorio, la banda larga	La Regione ha accolto il suggerimento ed ha effettuato le integrazioni richieste.
08/04/2014	Analisi dei fabbisogni	Dare maggiore evidenza al collegamento tra gli elementi di contesto, i punti dell'analisi SWOT e i conseguenti Fabbisogni, in quanto non si evince sempre chiaramente una dinamica diretta tra i diversi elementi presi in considerazione e l'elemento causa-effetto, che deve contraddistinguere il processo descritto. In questo senso, si invita il Programmatore a rivedere quegli elementi, in particolare per quel concerne la parte dei fabbisogni, che non sembrano esplicitamente supportati né dall'analisi di contesto, né dalla SWOT né tantomeno dagli incontri avuti con i principali componenti del partenariato del Programma.	La Regione ha accolto il suggerimento, integrando e arricchendo l'analisi di contesto e descrivendo più diffusamente i punti della SWOT, nonché dando evidenza nella sezione dei fabbisogni al contributo fornito dal partenariato.
08/04/2014	Analisi dei fabbisogni	Si raccomanda di inserire una descrizione dei fabbisogni	La Regione ha accolto il suggerimento ed ha effettuato le integrazioni richieste
<i>La costruzione della logica di intervento</i>			
<i>La governance e la gestione</i>			

2 SEZIONE II: Rapporto di valutazione ex ante

2.1 La valutazione del contesto e dei fabbisogni

La verifica dell'analisi SWOT e dei fabbisogni, in estrema sintesi è finalizzata ad accertare che siano stati presi in considerazione tutte le principali caratteristiche del territorio di riferimento e che la valutazione dei fabbisogni sia stata articolata sulle sei priorità della politica di sviluppo rurale. Più in generale si valuta il percorso svolto per la definizione dei fabbisogni regionali, con attenzione specifica all'utilizzo degli indicatori Comunitari di Contesto, all'utilizzo di altre informazioni secondarie inerenti il territorio, il contesto socioeconomico e quello ambientale, alla valorizzazione delle evidenze emerse dalla precedente programmazione ed alle modalità di coinvolgimento del partenariato. L'analisi del contesto regionale rappresenta un passaggio cruciale della programmazione: attraverso l'individuazione dei punti di forza e debolezza, la messa a fuoco delle minacce e delle opportunità è possibile identificare i fabbisogni sui quali la programmazione della Regione Molise dello sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 potrà incidere.

Nel complesso si può affermare che il documento di programmazione esaminato è stato redatto in **conformità** a quanto prescritto dai Servizi della Commissione Europea³, **posto che vi è la necessità di operare una sintesi al fine di rispettare il limite previsto per numero di caratteri**⁴. Dal testo emerge abbastanza chiaramente un **filo conduttore che caratterizza il percorso di programmazione ed esplicitata dalla catena logica "Analisi di contesto ►SWOT ► Fabbisogni"**.

La verifica della prima fase di programmazione si articola nei seguenti punti: (a) valutazione della completezza dell'analisi di contesto e del quadro degli indicatori e dei proposti; (b) valutazione della SWOT e analisi dei fabbisogni; (c) lezioni apprese dalla precedente programmazione; (d) coinvolgimento del partenariato nella costruzione del programma.

Per le considerazioni conclusive si rimanda al **par. 2.1.5.**

2.1.1 L'analisi di contesto e degli indicatori di contesto comuni e specifici regionali

L'analisi del contesto territoriale e socioeconomico in cui dovrà operare il PSR 2014-2020 della Regione Molise è stata sviluppata nell'ambito di uno studio ampio ed approfondito disposto dalla Regione, la cui sintesi è riportata al Par. 4.1 del Programma.

La descrizione del contesto regionale del PSR Molise 2014-2020, fa perno, sostanzialmente, su alcuni elementi chiave: un'analisi esaustiva, pertinente e dettagliata del contesto territoriale e socio-economico; l'analisi dell'esperienza della programmazione per lo sviluppo rurale 2007-2013; il contributo qualitativo offerto dal partenariato nella seconda metà del 2013.

³ Draft Working Document - SFC2014 technical guidance - Proposed structure of the content of a Rural Development Programme (Article 9, paragraph 1) della Commissione Europea.

⁴ I *template* forniti dalla Commissione per la compilazione del Programma prevedono per la sezione 4.1.1 "Analisi di Contesto" un numero limitato di caratteri

La verifica della completezza⁵ dell'analisi di contesto, scenario attuale e dinamiche dell'area del Programma, si basa sia sull'utilizzo appropriato degli indicatori comuni di contesto, che sull'eshaustività della trattazione delle tematiche socio-economiche, rurali, settoriali e climatico-ambientali.

Le analisi puntuali, realizzate dal Valutatore sulla documentazione di programmazione, hanno consentito di fornire una risposta a due importanti quesiti valutativi (QV):

Quesiti Valutativi	Criterio
<i>In che misura l'analisi di contesto affronta tutte le questioni rilevanti regionali, senza tralasciare aspetti importanti?</i>	• Completezza
<i>Tutti gli indicatori comuni di contesto sono stati utilizzati per costruire l'analisi di contesto e la SWOT analysis?</i>	• Exhaustività
<i>Tutti gli indicatori comuni di contesto sono stati quantificati?</i>	• Completezza

Con riferimento al primo quesito, a verifica della completezza dell'analisi del contesto appare altamente **esaustiva e funzionale alla definizione della SWOT e dei conseguenti fabbisogni**.

Per la rappresentazione delle caratteristiche del contesto regionale, il Programmatore ricorre agli indicatori di contesto comuni⁶, sia ad ulteriori informazioni supportate da fonti statistiche volte ad evidenziare ulteriori declinazioni del tema affrontato a seconda della tipologia di analisi intrapresa, fornendo così **informazioni aggiuntive** a quelle minime richieste. Rispetto a queste ultime, in linea generale, è possibile affermare come tali informazioni siano stati scelti in maniera pertinente e complementare rispetto a quelle fornite dagli indicatori comuni, completando e migliorando il quadro descrittivo complessivo. In particolare, grazie a queste informazioni alcuni tematismi ricevono un'adeguata caratterizzazione funzionale alla descrizione della *SWOT analysis* e della conseguente determinazione dei fabbisogni.

Risulta particolarmente meritevole l'impostazione effettuata, in quanto permette di relativizzare tutti i singoli indicatori con un **confronto costante con il contesto nazionale e anche su scala temporale**, permettendo di effettuare un'analisi rappresentativa del contesto; al contempo, si sottolinea l'ampio ricorso a cartografie al fine di rappresentare la **caratterizzazione geografica regionale** e le tipizzazioni territoriali, e la suddivisione dell'analisi complessiva per macrotemi di approfondimento.

Il Valutatore evidenzia lo sforzo fatto dal Programmatore per taluni ambiti specifici (in particolare per quel che concerne il contesto produttivo agricolo), nel riportare un **dettaglio di informazioni, ove disponibili, anche a livello sub-regionale**, consentendo di analizzare le caratteristiche peculiari di determinate aree interne⁷, che comunque nel contesto molisano rappresentano la quasi totalità del territorio regionale, e permettendo di evidenziare talune specificità locali che contribuiscono ad una corretta identificazione dei fabbisogni. Al riguardo si aggiunge che la limitata disponibilità di dati su scala sub-regionale è una problematica ampiamente nota che non caratterizza il solo contesto regionale, in quanto il problema delle

⁵ A fronte di un giudizio complessivamente positivo, le verifiche eseguite dal valutatore ex ante hanno permesso di individuare alcuni elementi dell'analisi suscettibili di miglioramento. Le raccomandazioni formulate dal valutatore sono riportate nel primo documento di valutazione ex ante (aprile 2014).

⁶ Si fa presente che, nell'ambito delle verifiche intermedie, è stata condotta una ricognizione sui 45 Indicatori di Contesto (CCI) sulla base delle informazioni disponibili, in particolare nel database predisposto dalla Rete Rurale Nazionale, verificando la disponibilità dei dati richiesti dalla normativa comunitaria. L'esito di tale verifica è stata una prima proposta per una batteria di indicatori di contesto. Per la verifica della completezza il Valutatore ha considerato i: "Proposed list of common context indicators Update No 5 – 27 January 2014"

⁷ Le aree interne sono riprese nell'Accordo di partenariato 2014-2020.

aree rurali, ma anche delle aree interne, sconta le difficoltà decisionali a livello centrale nell'avere un'impostazione univoca, oltre a difficoltà oggettive, già presenti nella programmazione 2007-2013, di ottenere alcune informazioni con l'articolazione territoriale richiesta.

Di seguito si riportano alcune considerazioni valutative sull'analisi di contesto per ambiti omogenei: a) Contesto socio-economico e rurale; b) Contesto agricolo e agroalimentare; c) L'ambiente e il clima.

Allo scopo di poter rappresentare compiutamente le analisi valutative per ambiti omogenei, si riprende di seguito la suddivisione proposta per gli indicatori di contesto: a) Contesto socio-economico e rurale; b) Contesto agricolo e agroalimentare; c) Ambiente e clima.

Contesto socio-economico e rurale

Il Molise è una regione sostanzialmente rurale, caratterizzata da piccoli centri (afflitti da un fenomeno di costante spopolamento), la cui popolazione si concentra per oltre il 30% in tre centri urbani (Campobasso, Termoli ed Isernia); la densità abitativa è tra le più basse d'Italia⁸ e la struttura demografica è caratterizzata da un costante invecchiamento. Dall'analisi si evincono inoltre le componenti strutturali che caratterizzano il contesto regionale (frammentazione fondiaria, assenza di operatori attivi etc..) e le difficoltà congiunturali che la Regione sta attraversando.

Il Programma riporta la zonizzazione del territorio molisano che, salvo alcune eccezioni⁹, si pone in continuità con la programmazione passata, in quanto tutto il territorio regionale ricade in area D - *Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*, mentre il comune di Campobasso che è in zona A - *Poli Urbani*. Considerata la diversità delle aree che ricadono in zona D, ne è stata effettuata una ripartizione in 3 sotto zone D1 collina irrigua, D2 collina interna e D3 montagna.

Nel testo vengono utilizzati in maniera lineare e sintetica gli **indicatori di contesto comuni**, mentre altre informazioni di contesto permettono di descrivere con esaustività le caratteristiche specifiche del territorio regionale. Inoltre, è stato possibile relativizzare taluni indicatori con un confronto costante sia con il contesto nazionale e che su scala temporale, questo ha permesso di effettuare un'analisi maggiormente dettagliata del contesto in cui si andrà ad inserire il PSR Molise 2014-2020.

Contesto agricolo e agroalimentare

In Molise vi sono 26.272 aziende agricole¹⁰, con una diminuzione pari a -16,7% nel periodo intercensuario e che ha colpito soprattutto la montagna interna (-27%). Le aziende sono distribuite su una superficie totale di 218.443 ha. Delle aziende censite oltre 4.000 sono quelle zootecniche, il settore che ha subito la maggiore contrazione nel corso del decennio

⁸ Al 2013 la densità abitativa è pari a 70,2 ab./kmq di molto al di sotto della media nazionale pari a 198 ab./kmq.

⁹ Nell'attuale programmazione la classificazione riprende quella precedente estendendo la classificazione D anche al polo urbano di Isernia, ai comuni del Basso Molise esclusi nella passata programmazione e ad alcune frazioni del polo urbano di Campobasso che resta l'unico polo urbano della regione (cfr. Par. 4.1.1. del PSR Molise).

¹⁰ Considerando le sole imprese attive iscritte alla Camera di commercio, il numero scende a 10.382 al 2013

2000-2010. Nel complesso il sistema produttivo regionale presenta un'elevata frammentazione e polverizzazione del tessuto imprenditoriale¹¹.

Le SAU sono pari a 197.517 Ha (-8% rispetto al censimento del 2000), coltivata prevalentemente a seminativi (72%), mentre il restante è occupato prevalentemente da prati permanenti e pascoli.

La superficie agricola biologica nel 2010 era pari a 4.810 ha distribuita su 190 aziende (0,7% del totale). Le aziende biologiche¹² molisane hanno una dimensione media pari a 9 ha circa, sono piuttosto frammentate sul territorio e sono localizzate in prevalenza nella fascia collinare della regione e una dimensione economica più elevate della media.

Il valore della produzione agricola ammonta a 67 milioni di euro correnti nel 2012, con un trend positivo a partire dal 2005, in controtendenza rispetto all'andamento delle regioni del sud. Un risultato dovuto soprattutto al settore zootecnico che supera in termini di valore quello delle produzioni agricole¹³, mentre tra le coltivazioni prevalgono quelle le colture cerealicole e orticole.

L'industria agroalimentare rappresenta in termini di valore aggiunto il 12,6% delle industrie manifatturiere e dopo il crollo del 2009, è ora in netta ripresa. Esso conta circa 560 aziende e 3.020 addetti. In linea generale presenta una connotazione prevalentemente artigianale come si evince dalla prevalenza delle ditte individuali (55% del totale) e del settore prevalente (industria da forno). A livello regionale si distingue per maggiori dimensioni aziendali il settore lattiero caseario, mentre presenta caratteristiche tipicamente industriali quello della lavorazione delle carni avicole¹⁴.

Il Molise si caratterizza per un patrimonio boschivo di 157.609 Ha (35% della superficie regionale) per circa il 40% di proprietà pubblica. Il settore forestale è soggetto a una pianificazione regionale che si compone di specifici Piani di assestamento comunali che interessano per ora il 22% della superficie. Dal punto di vista gestionale oltre la metà dei boschi è cedua, mentre con riferimento all'utilizzo, la quasi totalità del materiale prodotto è destinato a fini energetici.

La crisi economica ha avuto ripercussioni negative, soprattutto sull'occupazione giovanile e femminile. Dal punto di vista settoriale l'agricoltura si pone in controtendenza rispetto ad altri comparti sia dal punto di vista occupazionale (con un incremento del 2,2% nel 2013 rispetto all'anno precedente anche grazie alle maggiori opportunità legate alle forme di lavoro stagionale e a tempo determinato), che in termini di valore aggiunto (anch'esso in crescita e pari al 4,4% nel 2012, il più alto d'Italia).

L'analisi del comparto agricolo e agroalimentare è **ampia e completa**, ed è arricchita da ulteriori informazioni di carattere sub-regionale, con riferimento alle tre articolazioni soprarichiamate: D1 Collina irrigua, D2 collina interna e D3 montagna.

Anche in questo caso il portato informativo dell'analisi descrittiva fornisce conoscenze complementari rispetto a quelle che discendono dagli indicatori comuni, completando e migliorano il quadro descrittivo. Grazie a queste informazioni alcuni tematismi - quali il

¹¹ Nel 2010, la superficie media delle aziende regionali è pari a 7,5 ha (Italia: 7,9 ha; Ue: 14,8 ha).

¹² I principali orientamenti produttivi prevalenti sono: oliveti, cereali e frutticoltura. Quelle zootecniche sono limitate a causa di una iniziale esclusione delle stesse dai finanziamenti della misura agroambientale del PSR 2007-2013.

¹³ Nel 2012 il valore delle produzioni zootecniche sul totale del settore agricolo ammonta al 44,9% contro il 37,7 delle coltivazioni.

¹⁴ Il settore lattiero caseario ha una media di addetti superiore alle 8 unità, mentre quello della lavorazione delle carni avicole superiore a 250 unità.

credito; innovazione, qualità, industria alimentare - ricevono un'adeguata caratterizzazione funzionale alla descrizione dell'analisi SWOT e della conseguente analisi sui fabbisogni.

Ambiente e Clima

L'analisi regionale avente per oggetto Ambiente e clima si basa su indicatori di contesto comuni (Common Contest Indicators) e su un approfondito studio del sistema territoriale e ambientale regionale.

Gli indicatori baseline comuni sono stati utilizzati e/o opportunamente valorizzati nel paragrafo relativo alla descrizione generale del contesto di riferimento del PSR Molise 2014/2020 in relazione alla situazione ed alle dinamiche ambientali del territorio. In termini qualitativi si rileva positivamente come anche per gli indicatori *baseline* comuni afferenti alla categoria "Ambiente e Clima", sia stato in generale riportato in maniera sistematica un raffronto dei dati sia a livello nazionale che temporale.

In relazione agli indicatori comuni di contesto si fa presente che, come evidenziato nell'analisi stessa, le informazioni quantitative ancora mancanti per completare l'analisi della situazione dell'area di intervento del Programma saranno comunque rese disponibili nell'ambito della "Banca Dati degli Indicatori di contesto 2014-2020" sviluppata dalla Rete Rurale Nazionale (RRN).

2.1.2 L'analisi SWOT e la valutazione dei fabbisogni

Le analisi dei punti di forza e debolezza (contesto interno), delle opportunità e delle minacce (contesto esterno) dello scenario regionale sono presupposto imprescindibile per la definizione dei fabbisogni (*need assessment*) sui quali gli interventi promossi dal PSR Molise potranno dispiegare i loro effetti. In tal senso, la SWOT *analysis* può essere assunta come parte del processo di conoscenza a supporto delle decisioni del Programmatore.

Per la presente *task* di attività, l'esercizio valutativo è stato strutturato intorno ai seguenti QV:

Quesiti Valutativi	Criterio
<i>L'analisi SWOT è stata condotta alla luce delle sei priorità per lo sviluppo rurale?</i>	• Consistenza
<i>In che misura l'analisi SWOT affronta tutte le questioni rilevanti emerse dall'analisi di contesto, senza tralasciare aspetti importanti, né aggiungere nuovi aspetti non emersi dalle analisi?</i>	• Esaustività • Completezza
<i>Tra gli elementi della SWOT sono evitate le contraddizioni?</i>	• Coerenza
<i>Sono state classificate plausibilmente le voci nelle quattro categorie e quanto sono enfatizzate le interconnessioni?</i>	• Chiarezza
<i>In che misura la SWOT costituisce la base per l'analisi dei fabbisogni e un fondamento logico per le conclusioni strategiche e la definizione degli obiettivi del programma?</i>	• Pertinenza • Adeguatezza
<i>I fabbisogni sono correlati con l'analisi di contesto e tengono in considerazione le istanze pervenute dal partenariato?</i>	• Coerenza
<i>I fabbisogni sono adeguatamente dettagliati?</i>	• Adeguatezza

Verifica della completezza e correttezza della SWOT

L'analisi SWOT del PSR 2014-2020 della Regione Molise è articolata in **20 punti** (4 punti di forza, 5 punti di debolezza, 6 opportunità e 5 minacce), a loro volta articolati in sottopunti, per un totale di 34 elementi. Il Valutatore ex-ante ha riscontrato una **chiara correlazione tra gli elementi dell'analisi SWOT rispetto alle 6 Priorità** ed alle 18 Focus aree di intervento previste dal regolamento 1305/2013/CE, nonché rispetto agli Obiettivi trasversali che attengono, nello specifico, ai temi dell'Innovazione, dell'Ambiente, della mitigazione dei Cambiamenti Climatici e dell'adattamento ad essi.

La strutturazione dell'analisi, inoltre, privilegia la **dimensione descrittiva** dei singoli elementi della SWOT, basata sulle informazioni quantitative dell'analisi di contesto, aumentandone il portato informativo in termini di completezza ed esaustività. L'analisi è stata **adeguatamente strutturata**, fornendo una **rappresentazione sintetica delle principali caratteristiche territoriali** e contiene in maniera olistica l'insieme degli aspetti che caratterizzano il contesto regionale molisano per come emersi dall'analisi condotta su fonti secondarie (statistiche ufficiali, studi e ricerche, precedenti valutazioni del Programma, ecc.).

Appare nel complesso sufficientemente dettagliata ed adeguata per ampiezza a descrivere le principali caratteristiche e specificità della regione Molise in merito alle **tematiche socio-economiche**, nonché a restituire un quadro ordinato e completo del **contesto ambientale** del Programma riletto in chiave di SWOT, ovvero di Punti di forza e debolezza, Minacce e Opportunità che lo vanno ad interessare in relazione all'attuazione di un Programma di Sviluppo Rurale.

Preme fare osservare come, nell'ambito dell'identificazione dei singoli elementi della SWOT e in una sezione dedicata posta alla fine del par. 4.1.1 del PSR, il Programmatore abbia saputo **valorizzare pienamente l'esperienza della programmazione per lo sviluppo rurale per il periodo 2007-2013**, enfatizzando i punti di forza e le opportunità connesse ai risultati ottenuti (ad es. il sostegno finanziario a 150 imprese condotte da giovani agricoltori, interventi di gestione conservativa delle foreste nell'ambito dei Piani di assestamento, la riqualificazione dei borghi storici, gli investimenti per le infrastrutture per la banda larga e quelle destinate a migliorare la distribuzione dell'acqua e la viabilità, ecc.) e ponendosi in una positiva logica di continuità rispetto al percorso di sviluppo tracciato in questi anni.

Nell' *SWOT analysis* del PSR Molise sono identificabili inoltre molti elementi derivanti dalle **sollecitazioni del partenariato** emerse in occasione dei diversi incontri, e di cui è stata dunque adeguatamente valorizzata l'aggiuntività del contributo offerto, in linea con la maggiore enfasi riconosciuta dai Regolamenti comunitari a tale aspetto. Gli elementi della SWOT che riprendono gli stimoli partenariali sono diversi, si segnala in particolare la forte attenzione alle tematiche connesse alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche. L'inserimento delle informazioni raccolte attraverso "l'ascolto del territorio", seppur mediato dal Programmatore, ha consentito, tra l'altro, la definizione di un quadro interpretativo condiviso e maggiormente aderente alle istanze territoriali contribuendo, di fatto, a ridurre la distanza tra l'Amministrazione regionale e il partenariato del Programma.

Nel complesso è possibile affermare inoltre che nell'analisi SWOT risultano aver trovato **adeguata collocazione** nella propria categoria di appartenenza sia gli elementi che raffigurano aspetti interni (punti di forza e di debolezza), ovvero le caratteristiche del territorio sulle quali il Programma può intervenire attraverso azioni in grado di modificarli, sia i fattori del contesto esterno (opportunità e minacce) che, in positivo e negativo, possono condizionare l'attuazione del Programma e, almeno nel breve periodo, non sono modificabili.

Esame della capacità di descrivere il punto di partenza del needs assessment

L'analisi SWOT, unitamente ad altre informazioni e sollecitazioni, provenienti dal partenariato, o da elementi desunti anche a seguito dell'esperienza di attuazione della programmazione 2007-2013, concorrono all'individuazione dei fabbisogni su cui fondare la strategia nel quadro delineato dalle priorità dell'UE per lo sviluppo rurale.

Sulla base delle evidenze emerse dalle analisi sopra richiamate, il Programmatore regionale ha identificato complessivamente **17 Fabbisogni** distribuite all'interno di **3 macroaree** afferenti: allo sviluppo delle competenze e alla diffusione delle innovazioni, alla gestione efficiente e sostenibile delle risorse naturali, alla costruzione di un contesto favorevole allo sviluppo delle imprese e del territorio. A queste si aggiunge **un'ulteriore macroarea di carattere trasversale** che esprime l'esigenza di un più generale rafforzamento della capacità amministrativa.

L'aggregazione dei fabbisogni per macroaree consente una visione ordinata e di insieme delle esigenze all'interno di ambiti tematici omogenei; la descrizione delle macroaree richiama esplicitamente gli elementi che discendono dall'analisi di contesto, dall'esperienza 2007-2013 e dalle proposte del partenariato e che sono all'origine dei fabbisogni stessi. La suddivisione in gruppi di fabbisogni, dunque, non solo accresce il portato informativo per le macroaree identificate ma, a parere del Valutatore, si sposa perfettamente con l'approccio strategico integrato che dovrà caratterizzare la programmazione 2014-2020.

Correlazione dei fabbisogni con l'analisi di contesto, la SWOT e le priorità del partenariato

Il Valutatore ex ante ha verificato, attraverso un'attenta lettura dei documenti di programmazione, la **correttezza del processo di definizione e, dunque, la giustificazione dei Fabbisogni** individuati rispetto agli elementi da cui essi traggono origine: l'analisi di contesto e gli indicatori di contesto comuni, la SWOT *analysis*, e le osservazioni e le proposte emerse dal confronto con il partenariato.

La verifica valutativa è stata condotta attraverso l'analisi delle correlazioni esistenti tra i fabbisogni e le evidenze emerse dalle analisi condotte a monte (Analisi di contesto, SWOT, raccolta delle istanze del partenariato), avvalendosi di una griglia valutativa suddivisa in quattro livelli così come riportato nella Tabella seguente:

Tab. 2. Livello di correlazione tra fabbisogni e gli elementi fondanti

LIVELLO DI CORRELAZIONE	GIUDIZIO QUALITATIVO
Correlazione alta	↑↑↑
Correlazione media	↑↑
Correlazione bassa	↑
Correlazione inesistente	↔

Fonte: Elaborazioni Lattanzio e Associati

Nella tabella successiva sono riassunti gli esiti della ricognizione effettuata e dunque i **l'intensità dei legami tra i fabbisogni**, distribuiti nelle 3 Macroaree definite dal Programmatore regionale (con riferimento alla suddivisione riportata al par. 4.2 del PSR), **ed i citati elementi/analisi che ne sono all'origine**.

Tab. 3. Origine e livello di correlazione dei fabbisogni

Macroarea	Fabbisogno	Origine del fabbisogno		
		SWOT	Analisi di contesto	Partenariato
Macroarea 1 "Sviluppo di competenze e conoscenze per la crescita delle capacità imprenditoriali"	FB1 - Favorire la creazione, la ripresa e lo sviluppo delle aziende agricole	↑↑	↑↑↑	↑
	FB2 - Favorire lo sviluppo di innovazioni nelle aziende la loro diffusione sul territorio	↑↑↑	↔	↑↑↑
	FB3 - Sviluppare un sistema di servizi per l'innovazione e l'assistenza tecnica alle aziende agricole	↑↑↑	↑	↑↑↑
	FB4 - Favorire la creazione, la ripresa e lo sviluppo di microimprese nelle aree rurali	↑↑	↑↑↑	↑↑↑
	FB5 - Favorire un sistema di scambio di conoscenze tra gli agricoltori e di formazione continua	↑↑	↔	↑↑↑
Macroarea 2 "Una gestione efficiente delle risorse naturali"	FB6 - Favorire metodi di produzione e di allevamento a basso impatto ambientale	↑↑↑	↑↑	↑↑↑
	FB7 - Promuovere una gestione durevole degli ecosistemi forestali	↑↑↑	↑↑	↑↑↑
	FB8 - Sviluppare un sistema di monitoraggio dell'uso delle risorse naturali e di mantenimento collettivo e partecipato da parte degli agricoltori	↑↑↑	↑	↔
	FB9 - Promuovere i sistemi di produzione ed allevamenti biologici	↑	↑↑↑	↑↑
	FB10 - Promuovere una gestione della biodiversità attraverso le pratiche agricole	↑↑↑	↑↑	↑↑↑
Macroarea 3 Costruzione di un contesto favorevole allo sviluppo delle imprese e del territorio: investimenti per la modernizzazione, infrastrutture e organizzazione	FB11 - Investimenti per la modernizzazione del settore agricolo e agroalimentare	↑↑	↑	↑↑↑
	FB12 - Incoraggiare dinamiche collettive tra aziende agricole e territorio	↑↑↑	↑↑	↑↑↑
	FB 13 - Sviluppare filiere corte e favorire la diversificazione aziendale	↑↑↑	↑↑	↑↑↑
	FB14 - Contribuire alla produzione di energia rinnovabile dalle e per le attività agricole e forestali verso una maggiore autonomia energetica del sistema agricolo, forestale ed alimentare	↑↑	↑↑	↑↑↑
	FB15 - Migliorare le infrastrutture e la gestione collettiva della distribuzione delle risorse idriche	↑↑	↔	↑↑
	FB16 - Rafforzare gli strumenti di governance e di innovazione del territorio	↑↑	↑	↑↑↑
	FB17 - Promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione nelle imprese, nelle famiglie e nelle istituzioni per migliorare la qualità della vita e contrastare l'esclusione sociale nelle aree marginali	↑↑	↑	↑↑

Fonte: Elaborazioni Lattanzio e Associati su dati del PSR 2014-2020 della Regione Molise

Dall'osservazione della tabella emerge, in generale, come **tutti i fabbisogni trovino una solida base di riferimento nelle tre determinanti considerate**. Peraltro tale correlazione è resa ancor più evidente dalla descrizione dei singoli fabbisogni e, soprattutto, da quella delle macroaree di riferimento che ne arricchisce e ne esplicita i contenuti.

Il PSR, al par. 4.2, esplicita le relazioni tra fabbisogni, con le Priorità/FA e gli Obiettivi Trasversali. Da tali relazioni e dalla descrizione dei fabbisogni stessi è possibile acquisire un quadro sintetico della logica sottostante il PSR.

Di seguito si riportano alcune considerazioni inerenti l'analisi dei fabbisogni identificati, articolata per macroarea.

Macroarea 1 “Sviluppo di competenze e conoscenze per la crescita delle capacità imprenditoriali”

I temi dell'innovazione e del trasferimento della conoscenza (di cui alla Priorità 1) assumono nella nuova programmazione 2014-2020 un ruolo strategico superiore a quanto registrato nei programmi 2007-2014 dove l'innovazione veniva attuata prevalentemente all'interno della Misura 124. Nella Strategia “Europa 2020”, la politica europea per lo sviluppo rurale 2014-2020 contribuisce allo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza attraverso la promozione del trasferimento della conoscenza e dell'innovazione nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali. La politica di sviluppo rurale assume come priorità trasversale il rafforzamento e l'adeguamento del capitale umano nelle aree rurali e l'attivazione di dinamiche collaborative tra il mondo delle imprese e della ricerca. Sul tema della competitività i fabbisogni espressi dal Programmatore della Regione Molise sono coerenti con le focus area della Priorità 2 inerenti il ricambio generazionale e il miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole. Si evidenzia la necessità di riattivare un sistema produttivo economico che ormai stenta a soddisfare le esigenze dei soggetti coinvolti.

Nella Regione Molise i fabbisogni riconducibili alla prima macroarea trovano un diverso grado di corrispondenza nei confronti dell'Analisi SWOT, dell'analisi di contesto e delle istanze emerse dal partenariato. Il primo fabbisogno relativo all'ingresso di nuovi “attori” nel processo produttivo, associato al tema del ricambio generazionale e dell'incentivo allo *start-up* di impresa appare altamente correlato con i vari documenti presi a confronto e con l'esperienza della Programmazione 2007-2013. Ritorna, in particolare all'interno della SWOT, il tema dell'assistenza tecnica e delle conoscenze per poter adottare delle pratiche produttive in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Più in generale il sostegno alla competitività passa attraverso l'offerta di interventi formativi, di assistenza tecnica e di ricerca e sperimentazione, un orientamento sostenuto anche dalle indicazioni fornite dal partenariato che pongono l'accento sulla necessità di qualificare la strategia di sviluppo proprio investendo sull'innovazione e sulla formazione del capitale umano, nonché sui sistemi e sugli strumenti (anche di nuova generazione) per favorirne e renderne più efficace la diffusione (Fabbisogni 2, 3 e 5). Inoltre appare altamente rilevante come la nascita di nuove attività per rinsaldare il tessuto rurale deve tendere a favorire in forma generale la nascita di micro e piccole imprese nelle aree rurali anche al di fuori del settore primario (Fabbisogno 5), dove peraltro andranno a rispondere alle esigenze locali evidenziate dall'analisi di contesto in termini sia di servizi offerti alla popolazione residente, sia di opportunità occupazionali per i giovani.

Macroarea 2 *“Una gestione efficiente delle risorse naturali”*

I fabbisogni che afferiscono alla presente macroarea, si correlano principalmente con le Priorità 4 e 5, di particolare rilievo in una regione con le potenzialità del Molise, dove la disponibilità del patrimonio naturale rappresenta infatti uno dei principali punti di forza. Dal punto di vista strategico la FA 4A, relativa al salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, costituisce l'elemento unificante e dunque una risposta trasversale per tutti e cinque i fabbisogni della macroarea.

Non mancano poi legami tra i fabbisogni identificati e ambiti di intervento trasversali inerenti alla diffusione della conoscenza e delle competenze, dell'innovazione (Priorità 1) e il ricorso a tecnologie innovative del settore dell'ICT di cui alla FA 6C.

La trasversalità è una caratteristica insita anche in alcuni fabbisogni che sono correlati a numerose Focus area, come nel caso del sistema di monitoraggio sull'uso delle risorse naturali (FB 8) e della diffusione dei metodi di produzione e di allevamento a basso impatto ambientale (FB 6).

Rispetto alle tematiche agro-climatico-ambientali, i fabbisogni sono stati espressi in forma maggiormente evidente sia nella SWOT che attraverso i contributi scritti inviati dai partecipanti ai tavoli di partenariato. In particolare il Partenariato è stato propositivo e attivo nella identificazione delle principali problematiche connesse alla necessità di supportare **interventi sistemici**, più che puntuali, che abbiano quindi la capacità di generare effetti sull'intero territorio. È emersa tra l'altro una sostanziale omogeneità di visione sulla necessità di introdurre *“metodi di produzione e di allevamento a basso impatto ambientale”*.

Va rilevato inoltre l'attenzione posta nell'analisi di contesto al comparto biologico, da cui discende il Fabbisogno 9, descrivendo le caratteristiche attuali del settore e le difficoltà incontrate rispetto al raggiungimento di uno sviluppo soddisfacente nell'ambito del sistema produttivo regionale, grazie all'analisi delle evidenze emerse dall'esperienza non sempre positiva del PSR 2007-2013.

Macroarea 3 *“Costruzione di un contesto favorevole allo sviluppo delle imprese e del territorio: investimenti per la modernizzazione, infrastrutture e organizzazione”*

La terza macroarea ingloba fabbisogni piuttosto diversificati nelle azioni sottese, ma riconducibili alla più generale necessità di rafforzare il contesto socio-economico, tecnologico e infrastrutturale in cui operano le imprese e i cittadini.

Il primo fabbisogno esprime l'esigenza di una modernizzazione del settore agricolo e agroalimentare attraverso investimenti in nuove tecnologie e nel capitale umano (FA 1A, 1B e 2A). Emerge poi con decisione il tema dell'aggregazione, più che di filiera produttiva, quindi in un'ottica “verticale”, nel senso di un allineamento “orizzontale” della filiera ossia di cooperazione, creazione di alleanze e rafforzamento (di qui il collegamento diretto dei fabbisogni 12 e 13 alle Priorità 3 e 6). Si evidenzia così il ruolo chiave che il **meccanismo dell'aggregazione delle aziende** - sostenuto soprattutto dalle evidenze della SWOT e dalle istanze partenariali - può svolgere nei diversi ambiti: nel trasferimento della conoscenza e dell'innovazione, nel supporto alla competitività dell'imprese, ma anche nel perseguimento degli obiettivi ambientali quali la corretta gestione delle risorse naturali. In questo senso è proprio il Fabbisogno 12 volto ad *“Incoraggiare dinamiche collettive tra aziende agricole e territorio”* ad evidenziare il cardine dei punti di debolezza intorno al quale definire idonee strategie di rafforzamento che poi a cascata si ripercuotono sui differenti ambiti. Sempre in una visione aggregativa, si sostiene l'opportunità di favorire lo sviluppo e la diffusione di **filieri corte** in contesti locali, uno strumento rispetto al quale il Partenariato ha mostrato una diffusa e ampia consapevolezza rispetto alla possibilità di promuovere in tal modo ulteriori, che modalità di accesso al mercato.

Ancora una volta l'elemento unificante è rappresentato dall'innovazione e dalla conoscenza considerando che tutti i fabbisogni sono connessi alla FA 1A *“Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali”*.

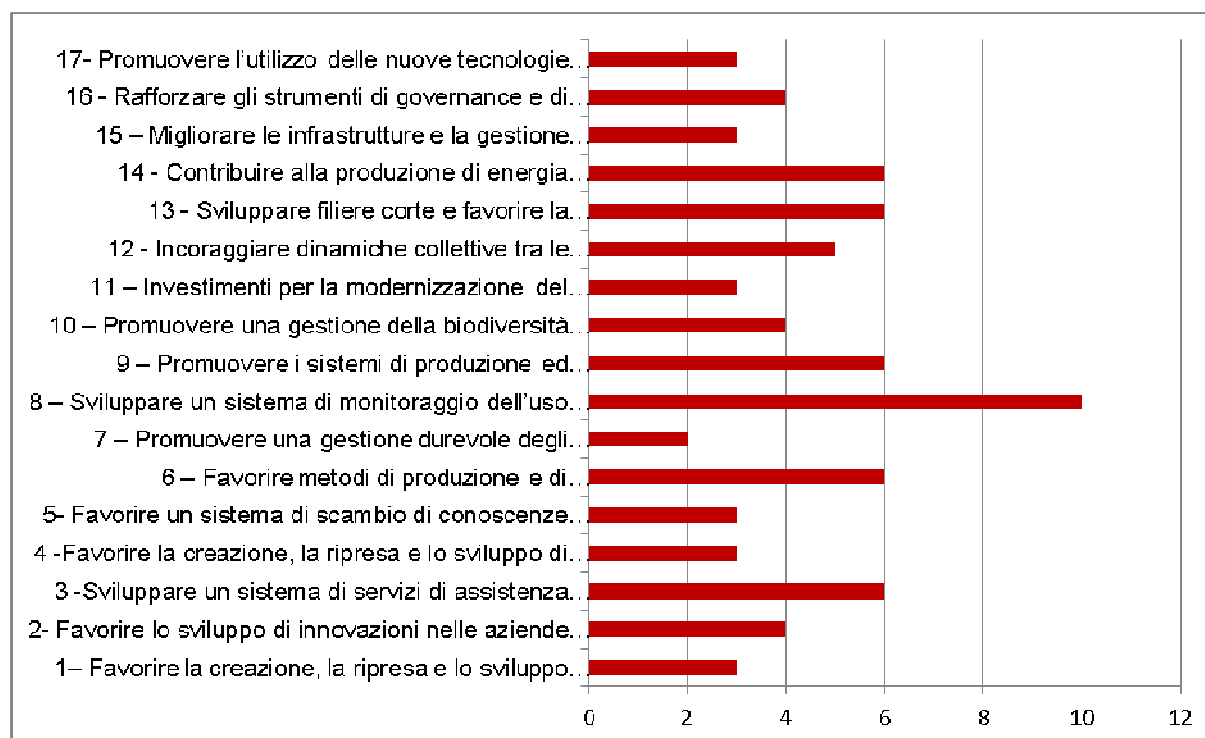
Considerazioni conclusive

Più in dettaglio, dall'esame dei legami individuati dal Programmatore regionale - frequenza delle FA correlate ai fabbisogni -, si evince chiaramente una netta prevalenza della Priorità 1 (in particolare delle FA 1A e 1B) e della FA 6C così che **l'innovazione, cooperazione e formazione**, la diffusione delle **tecnologie ICT** e la **ristrutturazione e l'ammodernamento aziendale** si propongono come **possibili elementi chiave della programmazione**.

- FB 8 - Sviluppare un sistema di monitoraggio dell'uso delle risorse naturali e di mantenimento collettivo e partecipato da parte degli agricoltori;
- FB 3 - Sviluppare un sistema di servizi di assistenza tecnica alle aziende agricole;
- FB 6 – Favorire metodi di produzione e di allevamento a basso impatto ambientale;
- FB 9 – Promuovere i sistemi di produzione ed allevamento biologici;
- FB 13 - Sviluppare filiere corte e favorire la diversificazione aziendale;
- FB 14 - Contribuire alla produzione di energia rinnovabile dalle e per le attività agricole e forestali verso una maggiore autonomia energetica del sistema agricolo forestale ed alimentare.

Pag. 24 di 35

Fig. 2. Livello di prioritizzazione dei fabbisogni



Fonte: Elaborazioni Lattanzio e Associati su dati del PSR Molise

2.1.3 Il coinvolgimento del partenariato nella costruzione del Programma

Una delle principali novità introdotte nell'assetto regolamentare per il futuro periodo di programmazione comunitaria è costituita dall'individuazione del **partenariato** come principale **strumento per l'attuazione della strategia Europa 2020** e per l'esecuzione delle politiche pubbliche promosse dai Fondi del QSC.

L'art. 5 "Regolamento recante disposizioni comuni" statuisce che ogni Stato membro organizza, per l'Accordo di Partenariato e per ciascun programma, un partenariato¹⁵ rappresentativo delle istituzioni, delle forze politiche, economiche e sociali, che operano nei propri territori, al fine di elaborare **strategie e azioni effettivamente aderenti ai fabbisogni e alle istanze delle comunità locali**, garantendo, al contempo, il **rafforzamento dell'impegno collettivo e del senso di appropriazione (ownership)** delle politiche comunitarie. Il coinvolgimento del partenariato favorisce, inoltre, lo scambio di conoscenze e competenze nella predisposizione e attuazione delle strategie, accrescendo l'efficacia e la trasparenza dei processi decisionali.

Lo stesso art. 5 conferisce alla Commissione *"il potere di adottare atti delegati, ai sensi dell'art. 140, per stabilire un **codice europeo di condotta** che definisca gli obiettivi e i criteri per sostenere l'attuazione del partenariato e agevolare lo scambio di informazioni,*

¹⁵ In base all'art. 5 - Partenariato e *governance* a più livelli, gli Stati membri devono coinvolgere: le autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti, le parti economiche e sociali e gli organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione. Cfr. Reg. Ue 1303/2013 del 17 dicembre.

*esperienze, risultati e buone pratiche fra gli Stati membri*¹⁶. Tale codice di condotta, che è parte integrante del Regolamento, disciplina il coinvolgimento attivo dei partner nel corso dell'intero ciclo di vita dei programmi: preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione¹⁷.

In coerenza con le indicazioni della Commissione, il Programmatore del PSR Molise 2014-2020 ha intrapreso un percorso di ascolto dei principali portatori di interesse volto alla predisposizione della strategia e delle attività del nuovo Programma di Sviluppo Rurale in maniera condivisa.

A partire dal 2012 e per il corso di buona parte del 2013, l'AdG, conscia delle difficoltà derivate dal nuovo quadro normativo comunitario di riferimento, ha avviato anche con il supporto della Rete Rurale Nazionale, cinque incontri a carattere informativo/formativo del partenariato su alcuni temi di principale interesse per la Nuova Programmazione. La tabella che segue evidenzia gli eventi organizzati ed il tema trattato.

Tab. 4. Elenco incontri preparatori sulla Nuova Programmazione 2014/2020 organizzati dall'AdG

Data	Titolo	Temi affrontati
07/06/2012	La nuova programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2020	- Le proposte di Riforma della PAC nel periodo 2014/2020 - Il negoziato e la posizione dell'Italia Contratti di Partenariato sinergia fra politica di sviluppo rurale e altri Fondi UE - Le potenzialità della nuova proposta per lo sviluppo rurale della Regione Molise
29/01/2013	Programma di Sviluppo Rurale, seminario su valutazione ex ante	- Impianto metodologico per la VEA 2014/2020 - Il ruolo del Valutatore ex-Ante e dell'AdG La governance del processo - Il Piano di Valutazione - Il Piano degli Indicatori
4/03/2013	Nuova programmazione comunitaria, l'importanza della condizionalità ex ante	- Il processo avviato a livello nazionale per monitorare/ verificare il rispetto delle condizionalità - La condizionalità ex-ante nella programmazione 2014-2020: implicazioni per lo sviluppo rurale
24/06/2013	Obiettivi e metodi per la costruzione del Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020	- Le aree interne finalmente un'opportunità - La programmazione strategica per lo sviluppo locale integrato - Politiche di Sviluppo Rurale in Molise fra presente e futuro - Il Partenariato europeo per l'innovazione: fasi e metodi
10/07/2013	La PAC 2014/2020. Sintesi delle proposte e possibili impatti sull'agricoltura molisana	- Gli impatti sull'agricoltura molisana dalla regionalizzazione degli aiuti diretti - L'accordo politico sulla PAC 2014-2020: le decisioni per il primo pilastro – - Il secondo Pilastro della PAC opportunità per il Molise

Fonte: Elaborazione Lattanzio e Associati su informazioni Regione Molise

¹⁶ Cfr. Regolamento della Commissione "European code of conduct on partnership in the framework of the European Structural and Investment Funds", Bruxelles, del 7.01.2014- SWD(2013) 540 final.

¹⁷ Ibidem.

Come si evince dai temi affrontati e dalle date degli incontri, l'idea dell'AdG è stata quella di coinvolgere il partenariato istituzionale, ma anche il pubblico più vasto di avvicinarsi alle tematiche dello Sviluppo Rurale nei differenti ambiti. In particolare supportare la costruzione di un nuovo **lessico comune per la comprensione delle principali novità** introdotte attraverso le bozze di regolamenti che hanno cominciato a circolare già da ottobre 2011.

Gli eventi organizzati hanno poi avuto rilevanza anche a livello regionale attraverso la predisposizione di Comunicati Stampa ripresi dai media locali. In sostanza i 5 appuntamenti svolti prevalentemente a Campobasso a cavallo tra fine 2012 e primo semestre 2013 hanno avuto come obiettivo quello di avvicinare i diversi stakeholder del Programma al nuovo ciclo di programmazione attraverso l'approfondimento i principali elementi di discontinuità con il passato e le novità introdotte tra cui emergono:

- contratto di partenariato;
- aree interne;
- *governance* del processo di valutazione ex-ante;
- condizionalità ex ante;
- Partenariato Europeo per l'Innovazione;
- opportunità per lo Sviluppo Rurale del Molise.

La costruzione quindi di un lessico comune intorno alle tematiche principali di cui si compongono le proposte di regolamento comunitario ha permesso poi di avviare, a partire da ottobre 2013, la vera e propria fase inerente il **processo di coinvolgimento degli stakeholder** con il convegno "*Principali elementi della programmazione europea per lo sviluppo rurale 2014/2020*", che si è tenuto a Campobasso il 20/10/2013, dove sono state evidenziate le prime indicazioni strategiche per il nuovo PSR della Regione Molise 2014/2020. Obiettivo dell'incontro era di porre le basi per una partecipazione ampia e informata degli *stakeholder*, attraverso la presentazione delle finalità della programmazione strategica regionale. In occasione del convegno, sono stati esposti, inoltre, metodi e tempi per la conduzione di **quattro tavoli tematici** volti alla **condivisione della strategia**, in fase di definizione, e alla raccolta di **ulteriori contributi e orientamenti** ai fini della predisposizione del nuovo Programma in particolare per quel che concerne gli aspetti dei **fabbisogni** che il partenariato ha interesse di far emergere nella fase di mappatura del contesto.

Identificazione e classificazione degli stakeholder

Il processo di identificazione dei soggetti da coinvolgere per le attività di ascolto dei differenti *stakeholder* in seno alla Regione Molise ha seguito un percorso inclusivo che nel corso degli anni ha visto aumentare il numero e la qualità dei soggetti coinvolti. Con il **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 129 del 07/05/ 2008 (modificata per i componenti dalla DPGR n. 175 del 29/06/2009)** sono stati individuati i soggetti componenti del Comitato di Sorveglianza del PSR Molise 2007/2013. A partire da questo primo nucleo di principali stakeholder coinvolti nel processo di attuazione della programmazione, l'AdG anche in seguito agli incontri svolti nel corso del 2012 e primo semestre 2013, ha provveduto ad effettuare una prima mappatura dei soggetti rilevanti e potenzialmente coinvolgibili nella fase di identificazione dei fabbisogni per il nuovo PSR 2014/2020.

I componenti del Partenariato possono essere classificati nelle seguenti categorie:

- **referenti regionali:** Assessore all'Agricoltura Foresta e Pesca, Autorità di Gestione del PSR, Direttori dei servizi direttamente coinvolti nella gestione e attuazione delle politiche che concorrono allo sviluppo rurale (Servizio Economia e Infrastrutture Rurali, Servizio Condizionalità e Territorio, Servizio Valorizzazione e Tutela della Montagna e delle Foreste, ecc.), Agenzie regionali (Sviluppo Rurale e Ambiente), Autorità ambientale per la programmazione 2014-2020, rappresentanti delle Autorità di Gestione dei Fondi del QSC, Assistenza Tecnica e Valutazione PO, Consigliera Pari opportunità Regione Molise;
- **enti locali:** referenti regionali dell'Associazione Nazionale Comuni, Comunità ed enti montani (UNCEN) , Province, Unione dei Comuni;
- **altri enti pubblici:** Autorità di Bacino, Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA), enti parco, Corpo Forestale dello Stato, Consorzi di Bonifica, Molise Acqua, Sviluppo Italia Molise, Unione Regionale Bonifiche Molise;
- **GAL:** Asvir Moligal, Innova Plus, Molise Verso il 2000;
- **Associazioni di categoria e sindacati :** organizzazioni sindacali regionali, ACLI Terra, Confederazione Italiana Agricoltori, Coldiretti, Confagricoltura, Confindustria, Confederazione Nazionale dell'Artigianato, Associazione dei Produttori Biologici (AIAB), Associazione Allevatori Molise (ARA), Associazione degli Industriali, CGIL, Associazione dei consorzi di bonifica, Confcommercio, Confcooperative, UGL, UIL;
- **Associazioni ambientaliste:** Italia Nostra, Legambiente, WWF;
- **Aggregazioni di imprese:** Consorzio Agrario di Abruzzo e Molise, Consorzio AssoMab, UPROM;
- **Università, centri di ricerca ed enti di formazione:** Università degli Studi del Molise, Parco Scientifico Tecnologico, Co.Re.Di.Mo, Istituto Nazionale di Economia Agraria, Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo e Alimentare (ISMEA), Centro Ricerche in Agricoltura, Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e Molise, Parco Scientifico Tecnologico;
- **Altre organizzazioni:** FinMolise, Lega coop Molise, UECoop Molise, AGCI Molise, singoli imprenditori e/o liberi professionisti.

Il Tavolo di partenariato che si è andato così definendo ha contribuito alle attività di preparazione, del PSR in particolare per quel che concerne l'identificazione dei principali fabbisogni del settore di intervento.

Rispetto alla composizione del Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013, il **partenariato amplia il numero degli interlocutori e le tipologie di interessi rappresentati**, estendendo la partecipazione anche alle aggregazioni di imprese, rappresentative di specifici interessi del tessuto produttivo regionale, alle università, ai centri di ricerca e agli enti di formazione e a gli altri enti locali comunque coinvolti nelle iniziative di implementazione del Programma.

L'interazione regolare attraverso i quattro tavoli tematici ed incontri in forma plenaria, con la pluralità di portatori di interesse coinvolti dal Partenariato ha permesso di veicolare le istanze provenienti dal territorio regionale, inclusi i fabbisogni formativi ed eventuali indicazioni in merito alle tipologie di intervento che il nuovo programma dovrebbe promuovere.

In coerenza con quanto proposto in sede di Offerta Tecnica, a tale preliminare mappatura degli *stakeholder* desunta dall'analisi documentale e dalla partecipazione ai Tavoli tematici, il Valutatore ex ante procederà al coinvolgimento diretto degli *stakeholder*, attraverso l'analisi dei **contributi scritti** che ciascun soggetto coinvolto ha provveduto a recapitare alla

Segreteria dell'AdG evidenziando così in forma maggiormente documentata i principali fabbisogni e aspettative rispetto ai temi affrontati dal futuro PSR Molise 2014/2020.

Come esercizio propedeutico, il Valutatore ha elaborato una prima ipotesi circa la capacità di ciascuna tipologia di *stakeholder* di influire sulle attività di programmazione, tenendo in considerazione criteri quali:

- la natura degli enti rappresentati nel Tavolo di partenariato;
- la posizione nel processo (interna o esterna all'organizzazione che promuove la programmazione del PSR 2014-2020);
- la conoscenza diretta del PSR Molise e delle altre iniziative di sviluppo rurale;
- la capacità di promuovere alleanze/collaborazioni con altri *stakeholder* che siedono al Tavolo di partenariato;
- la partecipazione ai Tavoli Tematici sinora promossi¹⁸.

A ciascun criterio è stato attribuito un giudizio qualitativo in merito alla capacità degli *stakeholder* di influenzare il processo decisionale (livello alto, medio, basso). La tabella riportata di seguito, che rappresenta lo strumento di indagine sul quale potrebbe basarsi la futura interazione con gli *stakeholder*, restituisce i risultati di questo esercizio preliminare.

Tab. 5. Preliminare analisi degli *stakeholder*

Tipologia di <i>stakeholder</i>	Posizione (Interno/Esterno)	Conoscenza PSR	Alleanza	Partecipazione
Referenti regionali	I	A	A	A
Enti Locali	E	M	A	A
Altri enti pubblici	E	M	M	A
GAL	I	A	A	M
Associazioni di categoria	I	A	A	A
Associazioni ambientaliste	E	A	M	M
Aggregazioni di imprese	E	M	M	M
Università, Centri di ricerca, Enti di formazione	E	M	A	A

Legenda: I=Interno, E=Esterno, A=Alto, M=Medio, B=Basso

Fonte: Elaborazione Lattanzio e Associati

Modalità e livello di coinvolgimento

Il percorso di coinvolgimento del partenariato intrapreso dalla Regione nell'ambito della programmazione del PSR 2014-2020 si articola in **vari momenti di confronto** e si avvale di una **pluralità di metodi e strumenti di rilevazione**.

Al fine di garantire una partecipazione consapevole e informata, sono stati pubblicati, sul **sito dedicato alla programmazione del PSR 2014-2020**¹⁹, documenti di particolare

¹⁸ Informazioni desunte dai fogli firma dei partecipanti ai 4 Tavoli Tematici.

interesse, quali: Proposta di Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, schede di sintesi delle Priorità del nuovo PSR, compendi statistici, documenti metodologici per un uso efficace dei Fondi comunitari.

Il percorso di coinvolgimento dei portatori di interesse ha avuto formalmente avvio, nell'autunno del 2013, tramite l'organizzazione dei quattro **Tavoli Tematici**, che hanno rappresentato la sede del confronto e del recepimento di suggerimenti in merito alla strategia da sviluppare nell'ambito del Programma. Più nello specifico, l'AdG, ha predisposto una pagina specifica del sito²⁰ inerente la nuova programmazione mettendo a disposizione del Partenariato i documenti attinenti al tema affrontato per ciascuno tavolo: analisi di contesto e indicatori di contesto comuni quantificati. Inoltre viene delineato l'intero processo di coinvolgimento del Partenariato per la stesura del PO che è stato pensato in **4 fasi distinte** per l'accompagnamento dell'AdG nella presentazione del documento Programmatico:

- **Fase 1 - Avvio del confronto e analisi delle sei priorità:** il Partenariato è stato invitato ad aderire ai 4 tavoli tematici (svolti nel periodo di ottobre-novembre 2013) che hanno trattato, in quattro incontri, distintamente le sei priorità del FEASR ed è stato invitato a fornire il proprio specifico contributo.
- **Fase 2 - Definizione delle strategie e nuovo confronto sulle proposte del partenariato:** In cui è stata predisposta l'elaborazione di una sintesi dei contributi e definizione degli indirizzi per la definizione del PSR 2014/2020. E' culminata con l'incontro pubblico del 19 dicembre 2013 con la presentazione della bozza dell'Analisi di contesto, SWOT, e Fabbisogni emersi. A questo evento è seguito l'invio scritto di osservazione da parte di alcuni soggetti del Partenariato.
- **Fase 3 - Osservazioni sulla "Proposta tecnica di PSR Molise 2014-2020":** nell'elaborazione della Proposta di PSR Molise 2014-2020, è prevista una interfaccia continua (incontri/contatti) con il Partenariato al fine di garantire una corretta attuazione delle indicazioni fornite e recepite.
- **Fase 4 - Condivisione "Proposta PSR Molise 2014-2020":** organizzazione di un **incontro finale con il Partenariato** di condivisione del documento propedeutico all'avvio della fase negoziale con i Servizi Agricoltura della Commissione Europea.

Per quel concerne la Fase 1 sono stati definiti gli incontri tematici che hanno permesso di affrontare con gli stakeholder coinvolti i diversi ambiti tematici. Gli incontri si sono svolti nel periodo autunnale del 2013 e hanno registrato la partecipazione di istituzioni e agenzie regionali, università, centri di ricerca, associazioni di categoria, ordini professionali e imprese, che hanno fornito contributi competenti e diversi punti di vista in merito ai temi sviluppati da ciascuna delle sei Priorità del PSR 2014-2020: 1) Innovazione e Formazione, 2) Competitività, 3) Filiere, 4) Biodiversità e paesaggio, 5) Economia a bassa emissione di carbonio, 6) Sviluppo economico e locale delle aree rurali.

¹⁹ <http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7885>

²⁰ <http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10132>

Tab. 6. Le prime tappe del percorso di coinvolgimento del partenariato

Incontro	Data
Incontro informativo con il Partenariato "PSR 2014/2020"	22 ottobre
Tavolo tematico 1 "Priorità 1" "Conoscenze ed innovazione"	5 novembre
Tavolo tematico 2 "Priorità 2 e 3" "Sistema agrimarketing"	6 novembre
Tavolo tematico 3 "Priorità 4 e 5" "Risorse naturali e biodiversità"	11 novembre
Tavolo tematico 4 "Priorità 6" "Economie rurali"	12 novembre

Fonte: Regione Molise - Programmazione FEASR 2014-2020

Sono stati invitati a ciascun Tavolo Tematico i soggetti appartenenti a diverso titolo (membri del CdS o soggetti attivi in quell'ambito o ancora soggetti coinvolti in precedenti incontri preparatori alla fase di individuazione dei fabbisogni). L'organizzazione di sessioni parallele ha comunque consentito ai portatori di interesse di partecipare a più Tavoli Tematici, assicurando il proprio contributo su i diversi temi di discussione.

Per la gestione degli incontri, non è stato fatto ricorso ad una metodologia specifica di organizzazione dei tavoli (ad esempio tecnica del Metaplan, World Caffè o Open Space Technology) ma si è proceduto con il condividere i dati di contesto inerenti la tematica affrontata e si è proceduto poi con l'ascolto dei diversi punti di vista in relazione al tema affrontato. Questa metodologia "aperta", se da un lato ha consentito di garantire la piena espressione dei diversi punti di vista, dall'altro non ha premesso in sede di plenaria di focalizzare le criticità o meglio i fabbisogni di ciascun *stakeholder*. Tuttavia a fronte di questa modalità organizzativa dei tavoli tematici, è stato richiesto, ad ogni partecipante, la restituzione delle proprie osservazioni in forma scritta attraverso un questionario predisposto ad hoc diverso per ciascun incontro. Il Valutatore, sulla base delle informazioni pervenute all'AdG, ha effettuato una disamina puntuale dei contributi che viene riportata nel paragrafo 3.3.1 che segue.

Nel complesso, i Tavoli Tematici hanno registrato **un'ampia partecipazione** (in media oltre 50 partecipanti per sessione) dei soggetti appartenenti ad enti, pubblici e privati, che concorrono alla definizione della nuova strategia del PSR, sia per ciò che attiene al numero di partecipanti, sia per ciò che concerne la qualità degli input.

In generale si è potuto osservare come la partecipazione ai 4 Tavoli sia stata abbastanza costante da parte del Partenariato. Tuttavia è stato possibile cogliere alcune differenze dei soggetti partecipanti in coerenza con la finalità degli incontri di coinvolgere i soggetti con maggiore capacità propositiva in merito ai temi affrontati, la composizione dei Tavoli rispecchia gli interessi dei soggetti direttamente coinvolti nei settori oggetto di approfondimento, anche se non sono stati fatti degli inviti differenziati da parte dell'AdG proprio per poter favorire questa maggior specificità delle competenze intorno al tema da affrontare.

In riferimento alla presenza si osserva la costante partecipazione dei Referenti Regionali che hanno garantito nei 4 ambiti un livello di coinvolgimento più che adeguato. In generale sembra che la **componente pubblica** (referenti regionali, enti locali, altri enti pubblici ed università) rappresenta un elemento fondamentale dei 4 incontri visto che in media costituiscono oltre il 60% dei soggetti partecipanti.

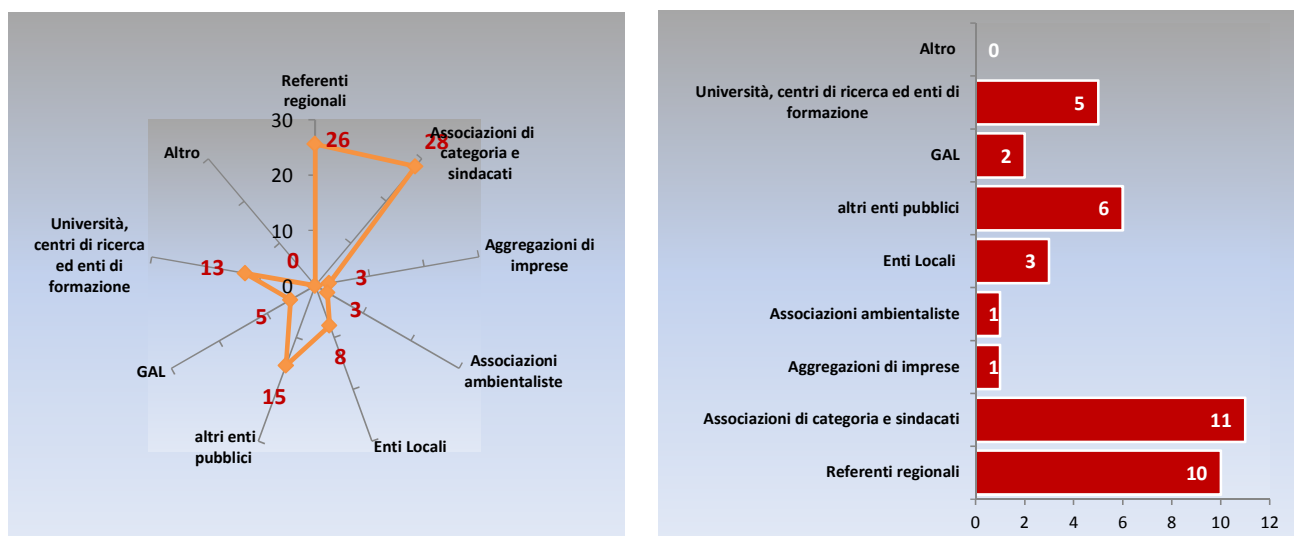
Dall'altro lato, le Associazioni di categoria hanno invece rappresentano gli interessi dei **soggetti privati** in tutti e 4 gli incontri, dando così voce al contributo che gli operatori economici possono dare alla buona riuscita del Programma ed evidenziando anche i principali fabbisogni del settore.

Le associazioni ambientaliste, e le Agenzie Regionali hanno visto una partecipazione maggiormente puntuale, sulla base dei temi trattati in particolare per il tavolo che ha affrontato gli aspetti ambientali. Gli **enti locali** hanno maggiormente presenziato il quarto tavolo tematico, relativo allo sviluppo locale integrato, dove hanno rappresentato circa il 20% dei soggetti partecipanti.

Anche i **rappresentanti di università**, centri di ricerca ed enti di formazione hanno preso parte a tutti gli incontri, registrando valori sempre intorno al 10%.

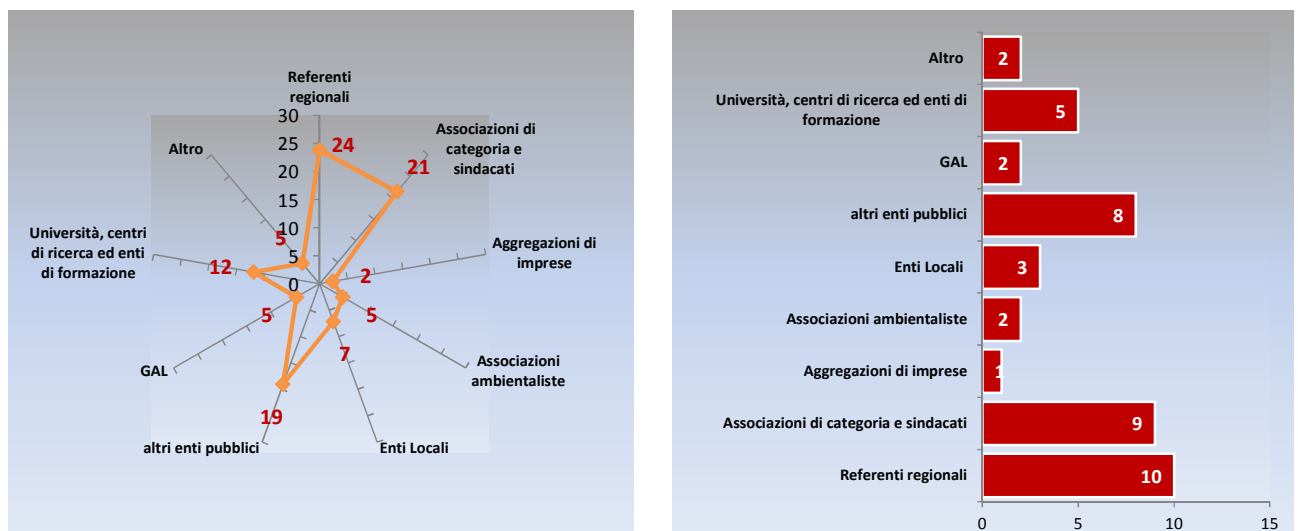
Nelle figure successive, viene esemplificata la composizione di ciascun Tavolo Tematico, dando evidenza alla rappresentatività numerica delle principali tipologie dei differenti portatori di interesse.

Fig. 3. Composizione Tavolo tematico su conoscenza e innovazione (% e valore assoluto)



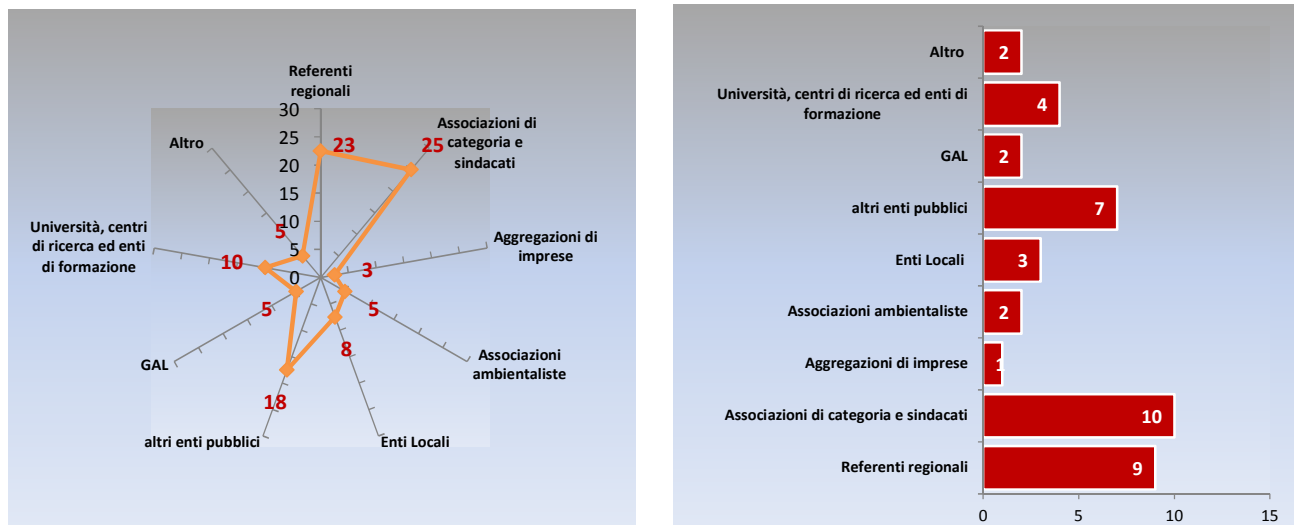
Fonte: Elaborazione Lattanzio e Associati

Fig. 4. Composizione Tavolo tematico Sistema agrimarketing (% e valore assoluto)



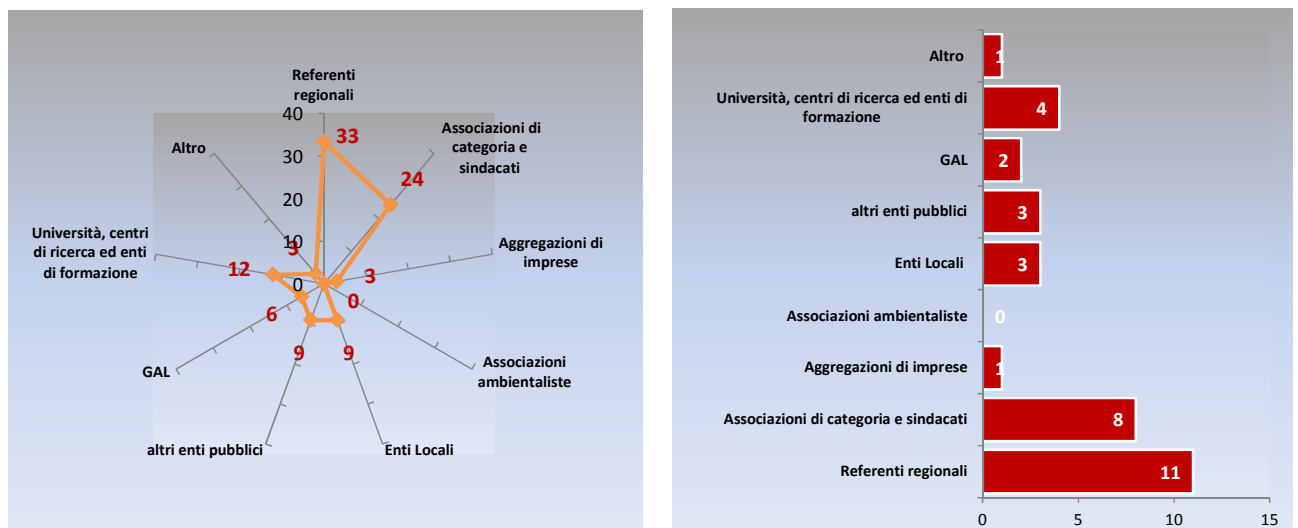
Fonte: Elaborazione Lattanzio e Associati

Fig. 5. Composizione Tavolo tematico Risorse naturali e biodiversità (% e valore assoluto)



Fonte: Elaborazione Lattanzio e Associati

Fig. 6. Composizione Tavolo tematico Economie rurali (% e valore assoluto)



Fonte: Elaborazione Lattanzio e Associati

A valle dei tavoli tematici, e in continuità con essi, come previsto dalle quattro fasi di coinvolgimento del Partenariato per la predisposizione della strategia, la Regione ha inoltre avviato una **consultazione scritta** con il Partenariato per raccogliere in maniera puntuale i principali consigli, suggerimenti, ma anche fabbisogni inerenti le tematiche trattate nei diversi tavoli. In questo modo, ciascun *stakeholder*, sulla base di un format predisposto dall'AdG ha potuto contribuire attraverso un documento puntuale.

Nel prosieguo del percorso di programmazione il confronto con il partenariato è proseguito fino alla Fase 4, quando lo scorso 14 luglio è stata presentata la strategia del PSR e raccolte le osservazioni dei partecipanti.

Considerazioni sul livello di coinvolgimento del partenariato

Nel complesso il percorso avviato dalla Regione Molise per il coinvolgimento del partenariato e le modalità prescelte appaiono aderenti alle indicazioni comunitarie, sia in termini di rappresentatività delle istituzioni e degli operatori economici e sociali del territorio; sia con riferimento agli obiettivi di garantire una maggiore aderenza del futuro PSR ai fabbisogni e alle istanze del territorio, una concreta partecipazione al processo decisionale e la trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione.

BIBLIOGRAFIA

Commissione europea (2010), *Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva*, Bruxelles, 3/3/2010, COM(2010) 2020 definitivo;

Commissione europea (2012), *Il principio di partenariato nell'attuazione dei Fondi del Quadro Strategico Comune - Elementi per un codice di condotta europeo sul partenariato*, Bruxelles, 24/04/2012, SWD (2012) 106 final.

DPS-MISE (2014), *Accordo di Partenariato*, versione del 18/04/2014.

EENRD (2012, draft), *Getting the most from your RDP: Guidelines for the ex-ante evaluation of 2014-2020 RDPs*, Brussels.

Gigante R. (2014), *L'avvio dei programmi di sviluppo rurale in Italia nell'ambito dell'agenda Europa 2020. Il caso dell'Emilia Romagna*, Agriregionieuropa anno 10, n. 37/2014.

Lattanzio e Associati (2014), *Valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Molise. 1° Report intermedio di valutazione ex ante*, 8 aprile 2014, Roma;

Ministero per la Coesione Territoriale (2012), *Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020*, Roma;

Regione Molise (2014), *Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020* (versione del 4 luglio 2014);

Unione europea (2013), Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Unione europea (2013), Regolamento n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Unione europea (2013), Regolamento n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

Unione europea (2013), Regolamento n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014.